PuntoSicuro

ARTICOLO DI PUNTOSICURO

Anno 26 - numero 5702 di Lunedì 30 settembre 2024

I rischi e la sorveglianza sanitaria nella pesca marittima

Un intervento in un convegno sulla pesca professionale si sofferma sulla sorveglianza sanitaria e i protocolli sanitari per gli operatori della pesca. La normativa, i rischi per i lavoratori e la sorveglianza.

Molfetta, 30 Set ? La **pesca professionale**, nell'ambito dei vari sistemi economico-produttivi, è considerata "una delle attività lavorative più rischiose, in particolare per il rischio infortunistico". E questo anche per diversi aspetti peculiari di tipo organizzativo e psicosociale, ad esempio "orari di lavoro atipici, fatica, stress-lavoro correlato, ecc.".

A ricordare i rischi e le caratteristiche proprie del lavoro nella pesca professionale e, specialmente, a soffermarsi sulla **sorveglianza sanitaria degli operatori** è un intervento che si è tenuto al convegno "**OLTRE LA RETE: salute e sicurezza sul lavoro nella pesca professionale**" (Molfetta, 28 settembre 2023). Un convegno organizzato dalla ASL di Bari e dalla Regione Puglia in collaborazione con Federpesca e con la Consulta Interassociativa per la Prevenzione (CIIP) che su questo tema ha prodotto un documento digitale.

Ci soffermiamo, dunque, sull'intervento "**I protocolli sanitari per gli operatori della pesca (la sindrome metabolica negli addetti alla pesca)**", a cura di Piero Lovreglio (Professore Associato Medicina del lavoro Università degli Studi di Bari), che sottolinea come nella pesca marittima e in relazione alla sorveglianza ci sia un "quadro normativo complesso".

Nel presentare l'intervento, l'articolo si sofferma sui seguenti argomenti:

- La pesca marittima e la sorveglianza sanitaria
- La pesca marittima e i rischi per i lavoratori
- La pesca marittima e la combinazione di esposizioni sfavorevoli

Pubblicità
<#? QUI-PUBBLICITA-MIM-[CS0A99.D] ?#>

La pesca marittima e la sorveglianza sanitaria

L'intervento ricorda che riguardo alla **sorveglianza sanitaria**, a parte alcune differenze applicative, nella pesca la gestione della sicurezza è "in gran parte sovrapponibile" a quanto previsto per le altre attività lavorative.

Il relatore, a questo proposito, ricorda vari adempimenti e aspetti:

- **Medico competente**: "idoneità alla mansione specifica
- **Medico di porto** dell'Ufficio di Sanità Marittima Aerea e di Frontiera (USMAF) o dei Servizi di Assistenza Sanitaria al Personale Navigante (SASN) del Ministero della Salute: validità psicofisica 'generica'
- Iscrizione nel **Registro della Gente di Mare e Preimbarco**
- **Visita biennale** per conferma validità o dopo un lungo periodo di non imbarco
- Eventuali ricorsi al giudizio del Medico Competente (USMAF)".

E ricorda poi che l'articolo 4-sexies del **D.L. 3.11.2008 n.171**, introdotto con Legge di Conversione 30.12.2008 n. 201, "ha previsto che, per il personale di bordo dei pescherecci, la visita del medico competente sostituisca la visita biennale".

La pesca marittima e i rischi per i lavoratori

L'intervento si sofferma poi sui vari rischi per i lavoratori fornendo utili indicazioni.

Riguardo agli **agenti fisici** la relazione si sofferma su:

- **Rumore** (costantemente presente durante la navigazione):
  - "motori sale macchine (motorista maggiormente esposto); attrezzature utilizzate per la pesca e il trattamento del pescato;
  - relativa alta incidenza di ipoacusie da rumore;
  - possibile co-esposizione ad altri ototossici (monossido di carbonio)
  - Effetti extra-uditivi"
- **Vibrazioni trasmesse corpo intero**
  - esposizione generalmente inferiore al livello d'azione
  - cofattore di rischio per il sovraccarico biomeccanico (incremento forze di compressione sui dischi intervertebrali): tutte le lavorazioni a bordo dei pescherecci avvengono in presenza di vibrazioni
  - Assunzione posture forzate per il mantenimento dell'equilibrio"
- **Microclima**
  - "Possibile esposizione a condizioni sia di discomfort termico che di stress severo (caldo o freddo): insorgenza patologie a carico di molteplici apparati dell'organismo umano e aumento infortuni
  - Impatto cambiamenti climatici: necessità di strategie di adattamento"
  - Criticità: difficolta nell'effettuare misure, vestiario.

Il relatore non si sofferma, in questo caso, sulle **radiazioni solari** (UV e infrarossi), trattate in un'altra relazione.

Si parla poi di **agenti chimici**, con particolare riferimento a "carburanti, olii lubrificanti, fumi e gas scarico motori diesel (cancerogeni), detergenti, ecc.":

- "rischio sia da esposizione cronica, che infortunistico.
- operazioni rifornimento, spesso effettuato dagli stessi lavoratori del peschereccio (frequentemente senza utilizzo DPI)
- attività manutenzione: vernici, diluenti, solventi, ecc. (anche questo generalmente senza ausilio adeguati DPI)
- esposizione spesso in ambienti confinati e poco ventilati".

Si ricorda poi l'**amianto**, un rischio correlato alla sua possibile presenza nelle sale macchine e in altre aree delle imbarcazioni.

Ci si sofferma anche sugli **agenti biologici** (ad esempio con riferimento a "infezioni batteriche, fungine, endoparassitarie"):

- "contatto accidentale con materiale proveniente da animali infetti o contatto indiretto con superfici e attrezzature di lavoro contaminate
- punture, tagli e abrasioni
- inalazione bioaerosol contaminato
- problematiche specifiche: *Leptospira interrogans, Anisakis spp".*

Per quanto riguarda questo rischio si ricorda la somministrazione questionario validato (NOSQ).

Si accenna anche a vari **rischi trasversali** a partire dalle possibili cause di **disturbi muscolo-scheletrici** (movimentazione manuale carichi, sforzi fisici protratti nel tempo, posture incongrue, movimenti ripetitivi arto superiore) e ai **rischi trasversali psicosociali**.

In particolare, la relazione si sofferma su:

- **stress lavoro-correlato**:
  - "attività lavorativa considerata ad high demand and low control (Laraqui et al., 2018)
  - alti livelli di stress occupazionale: molteplici fattori, propri del contesto e contenuto del lavoro (carichi di lavoro, rischi, ecc.) ed esterni (impatto sulla vita sociale e familiare);
  - problemi di dipendenza da sostanze d'abuso, alcol e tabacco
  - dieta non equilibrata [Doza et al 2022]".
- **orari di lavoro (lavoro notturno)**:
  - "spesso completamente atipici ed irregolari: partenza nelle ore notturne e rientro nel pomeriggio. Situazione differente dal lavoro a turni industriale o dei lavoratori della sanità
  - periodi di riposo nello stesso ambiente di lavoro
  - alterazioni del ritmo circadiano sonno-veglia e del regime alimentare".

Il relatore riporta poi alcune indicazioni tratte da uno studio per indagare la prevalenza della **sindrome metabolica** e delle sue componenti diagnostiche in un gruppo di lavoratori addetti alla pesca marittima e analizzare i fattori occupazionali che contribuiscono all'insorgenza di alterazioni metaboliche.

La pesca marittima e la combinazione di esposizioni sfavorevoli

Riprendiamo, infine, alcune **conclusioni** del relatore.

Si sottolinea che l'attività di pesca "espone i lavoratori del settore ad una '**combinazione di esposizioni sfavorevoli**' che rappresentano una sfida per la prevenzione occupazionale e per il Medico Competente". E "accanto a rischi tradizionali, che possono essere gestiti attraverso le classiche metodologie di valutazione dei rischi e sorveglianza sanitaria, esistono evidenze di effetti sulla salute causati dalla specifica organizzazione del lavoro".

A questo proposito la **sorveglianza sanitaria** "dovrebbe occuparsi della prevenzione di patologie quali obesità e malattie metaboliche, e del controllo dei fattori di rischio cardiovascolare. L'adozione di protocolli a tal senso dovrebbe essere considerata "più che come strategia di promozione della salute (come accade in altri ambiti lavorativi)", ma come uno degli obiettivi primari di tutela della salute e sicurezza dei lavoratori dagli "effetti dell'esposizione agli specifici rischi lavorativi del settore della pesca marittima".

Rimandiamo, in conclusione, alla lettura integrale della relazione che riporta molti altri dettagli e considerazioni, specialmente in relazione allo studio sulla sindrome metabolica.

Tiziano Menduto

Scarica il documento da cui è tratto l'articolo:

"I protocolli sanitari per gli operatori della pesca (la sindrome metabolica negli addetti alla pesca)", a cura di Piero Lovreglio (Professore Associato Medicina del lavoro Università degli Studi di Bari), intervento al convegno "OLTRE LA RETE: salute e sicurezza sul lavoro nella pesca professionale", Molfetta 2023.

Leggi gli articoli di PuntoSicuro sulla pesca e la navigazione

Licenza Creative Commons

www.puntosicuro.it